

La Repubblica 5 Gennaio 2010

Il racket torna a colpire i negozianti in poche ore raffica di intimidazioni

Il racket delle estorsioni non abbassa la guardia e l'ultimo fine settimana è stata un'altra escalation di attentati e intimidazioni. Dopo l'incendio al negozio di abbigliamento "Sottokosto", di via Filippo Cordova, nella notte di sabato, sono stati denunciati altri due probabili atti intimidatori a un coiffeur di Brancaccio e a una gioielleria nei pressi della stazione centrale. Potrebbero essere nuovi messaggi del racket delle estorsioni, ma la polizia non esclude, in un caso, che si tratti di un residuo dei festeggiamenti del Capodanno.

La titolare del coiffeur Dominique, di via Federico Ferrari Orsi, all'apertura ha trovato alcuni pezzetti di legno nella serratura che assicura la porta d'entrata. La donna ha segnalato il fatto alla polizia e ieri mattina la Scientifica ha proceduto ai rilievi per rintracciare eventuali tracce lasciate da chi ha agito. La titolare ha riferito agli investigatori di non avere mai ricevuto minacce e di non essere stata contattata dagli esattori del pizzo.

Qualche minuto prima a contattare la polizia, invece, era stato il titolare della gioielleria "La Clessidra" di via Gaspare Palermo. L'uomo ha denunciato alla polizia che un proiettile aveva perforato la saracinesca dell'esercizio commerciale e si era conficcato sulla struttura in alluminio retrostante. Gli agenti non escludono la pista dell'avvertimento da parte del racket, ma sembra più probabile che quel proiettile sia stato sparato durante i festeggiamenti della notte di Capodanno. La gioielleria, infatti, ha riaperto ieri mattina dopo alcuni giorni di chiusura per le festività.

Romina Marceca

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS